

CARTA DEI SERVIZI DELLA SCUOLA

La seguente carta dei servizi dell' Istituto Comprensivo "E. DE AMICIS" di Platì (RC) ha, quali principi ispiratori, gli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione italiana.

La carta dei servizi è articolata nei seguenti punti:

- Principi fondamentali;
- Area didattica;
- Servizi Amministrativi;
- Condizioni Ambientali della Scuola;
- Procedura dei reclami e valutazione del servizio
- Attuazione

Al fine di potenziare gli impegni educativi ed organizzativi oltre che il dialogo con l'utenza, fa propri i principi fondamentali di uguaglianza e imparzialità garantendone la completa attuazione con le disposizioni che si articolano in:

PRINCIPI FONDAMENTALI

1. Uguaglianza
2. Imparzialità e Regolarità
3. Accoglienza e Integrazione
4. Obbligo scolastico e frequenza
5. Partecipazione, efficienza e trasparenza
6. Libertà di insegnamento e di aggiornamento del personale.

1.UGUAGLIANZA

Nessuna discriminazione può essere compiuta nell'offerta del servizio scolastico per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche.

Per i docenti dell'I.C. "E. DE AMICIS" l'uguaglianza va intesa come divieto di ogni discriminazione e non come uniformità delle prestazioni.

A tutti gli alunni, indistintamente, è garantita, attraverso la differenziazione delle opportunità educative, una formazione equivalente; ciò significa che, nel rispetto delle diversità esistenti, sono offerti, ad ogni alunno, non tanto sistemi, contenuti, mezzi di istruzione uguali, quanto ugualmente efficaci; così ciascun alunno potrà conseguire

quegli strumenti, quelle conoscenze, quelle abilità indispensabili per un arricchimento personale e sociale, per non vivere situazioni di emarginazione.

I docenti, nella loro azione professionale, garantiscono a tutti gli alunni gli stessi diritti, tendono a sviluppare negli alunni la capacità di pensare a se stessi come parte integrante di una comunità di eguali, da cui si riceve e a cui si dà e la capacità di “vedersi” nell’altro con gli stessi bisogni fondamentali e gli stessi diritti, compresa ovviamente la risorsa “diversità”.

2. IMPARZIALITÀ E REGOLARITÀ

- 2.1 I soggetti erogatori del servizio scolastico agiscono secondo criteri di obiettività ed equità.
- 2.2 La scuola, attraverso tutte le sue componenti, garantisce la tempestiva informazione alle famiglie sulle eventuali variazioni al funzionamento del servizio.
- 2.3 La scuola attraverso tutte le sue componenti garantisce la regolarità e la continuità del servizio.
- 2.4 In caso di sciopero del personale si utilizzeranno, per la vigilanza degli alunni presenti, tutte le unità disponibili facendo ricorso anche alle istituzioni ad essa collegate.

3. ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE

- 3.1 Soprattutto nel primo anno di scuola l’accoglienza assume un grande rilievo poiché bisogna tenere presente che la scuola deve essere luogo di benessere e non di disagio; pertanto bisogna favorire le relazioni tra le varie componenti (alunni, docenti, genitori, ambiente) al fine di permettere agli alunni di esprimere al meglio le proprie abilità. L’organizzazione dell’accoglienza sarà curata da parte di tutta l’istituzione scolastica (Dirigente scolastico, docenti, personale di segreteria e ausiliario) mediante:
 - Iniziative e/o progetti atti a far conoscere agli alunni l’ambiente scolastico e le sue regole di funzionamento con particolare riguardo alle classi iniziali.
 - Riconoscimento da parte dei docenti dei diritti e degli interessi dello studente.
 - Incontri periodici e costanti con i familiari per potenziare il rapporto scuola-famiglia.
 - Conoscenza dei nuovi iscritti attraverso test e questionari (socio-affettivi, cognitivi, sociologici culturali) al fine di impostare una corretta programmazione educativa e didattica.
 - Organizzazione di incontri tra genitori degli alunni nuovi iscritti e docenti del Consiglio di Classe.
 - Progetti atti a facilitare il passaggio dalla scuola della tutela alla scuola dell’autonomia.
- 3.2 Particolare attenzione verrà posta all’accoglienza e alla integrazione dei soggetti diversamente abili.

4. OBBLIGO SCOLASTICO E FREQUENZA

L'obbligo scolastico, il proseguimento degli studi superiori e la regolarità della frequenza sono assicurati con interventi di prevenzione e controllo dell'evasione e della dispersione scolastica da parte di tutte le istituzioni coinvolte, che collaborano tra loro in modo funzionale ed organico.

4.1 La scuola si impegna a prevenire e controllare l'evasione e la dispersione scolastica attraverso il monitoraggio continuo delle regolarità della frequenza.

5. PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA E TRASPARENZA

5.1 Istituzioni, personale, genitori, alunni, sono protagonisti e responsabili dell'attuazione della "Carta" attraverso una gestione partecipata della Scuola, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti.

I loro comportamenti dovranno essere tali da favorire la più ampia realizzazione degli obiettivi previsti dal POF d'Istituto e in particolare dalla Progettazione Educativa-Didattica.

5.2 L'Istituto Scolastico Comprensivo "E. DE AMICIS" di Platì si impegna a proporsi come centro di promozione culturale, sociale e civile coinvolgendo attivamente in questa funzione gli Enti Locali e le Associazioni del territorio nella realizzazione di attività extra-scolastiche, consentendo l'uso degli edifici e le attrezzature anche al di fuori dell'orario del servizio scolastico.

5.3 L'Istituto Scolastico Comprensivo "E. DE AMICIS" di Platì al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantisce la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente.

5.4 L'attività scolastica, e in particolare l'orario di servizio di tutti i componenti, si uniforma a criteri di efficienza, di flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'Offerta formativa integrata.

5.5 Per le stesse finalità, l'Istituto Scolastico Comprensivo "E. DE AMICIS" di Platì garantisce e organizza le modalità di aggiornamento del personale in collaborazione con istituzioni ed enti culturali, nell'ambito delle linee di indirizzo e delle strategie stabilite dall'Amministrazione.

6. LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

6.1. La programmazione assicura il rispetto delle libertà di insegnamento dei docenti e garantisce la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi

formativi nazionali e comunitari, generali e specifici, recepiti nei piani di studi di ciascun indirizzo.

6.2 La libertà di insegnamento del docente si esplica nella scelta di metodologie adeguate ai bisogni formativi e cognitivi dei ragazzi, nel rispetto ed in coerenza con **l'impianto educativo** elaborato dal Collegio dei docenti.

6.3 *L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico e l'amministrazione, nell'ambito delle sue competenze, assicura interventi organici e regolari che assicura interventi organici e regolari.*

AREA DIDATTICA DELLA CARTA DEI SERVIZI

AREA DIDATTICA

- a. L'Istituto Comprensivo "E. DE AMICIS" di Platì con l'apporto delle competenze professionali del personale e con la collaborazione ed il concorso delle famiglie, delle istituzioni e della società civile, si impegna ad adeguare le attività educative alle esigenze culturali e formative degli alunni nel rispetto delle finalità istituzionali.
- b. L'Istituto Comprensivo "E. DE AMICIS" di Platì collabora con le scuole di diverso ordine e grado per elaborare gli strumenti atti a garantire la continuità educativa, al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità degli alunni.
- c. Nella scelta dei libri di testo e delle strumentazioni didattiche assume come criteri di riferimento: la validità culturale e la funzionalità educativa, con particolare riguardo agli obiettivi formativi, e la rispondenza alle esigenze dell'utenza. Adotta inoltre, con il coinvolgimento delle famiglie, soluzioni idonee a rendere possibile un'equa distribuzione dei testi scolastici nell'arco della settimana, in modo da evitare, nella stessa giornata, un sovraccarico di materiali didattici da trasportare.
- d. Nell'assegnazione dei compiti da svolgere a casa, il docente opera in coerenza con il PTOF, con la programmazione didattica della classe, tenendo presente la necessità di rispettare razionali tempi di studio degli alunni, con particolare attenzione alle esigenze imposte dai rientri pomeridiani. In tale ottica deve essere rispettata l'esigenza di assicurare ai ragazzi, nelle ore extrascolastiche, il tempo da dedicare al gioco, all'attività sportiva, all'apprendimento di lingue straniere o dell'arte.
- e. Nel rapporto con gli allievi, in particolare con i più piccoli, coscienti della loro particolare psicologia, i docenti si propongono aperti al dialogo pacato, teso al convincimento e alla comprensione, sfruttando ogni occasione per portare gli alunni all'acquisizione di atteggiamenti e

comportamenti corretti e consapevoli. Non devono ricorrere ad alcuna forma di intimidazione o minaccia di punizioni mortificanti.

1.1 Piano dell'Offerta Formativa

L'Istituto Scolastico Comprensivo "E. DE AMICIS" garantisce l'elaborazione, l'adozione e la pubblicazione dei seguenti documenti:

Il Piano dell'Offerta Formativa è elaborato e approvato annualmente dal Collegio dei Docenti e le sue linee di indirizzo, deliberate dal Consiglio d'Istituto che lo adotta. Contiene le scelte educative e organizzative e i criteri di utilizzazione delle risorse. Rappresenta di fatto "la carta d'identità" pedagogica e didattica dell'Istituto; inoltre viene integrato dal Regolamento d'Istituto il quale comprende le norme riguardanti:

- Gli Organi Collegiali d'Istituto;
- Il funzionamento delle biblioteche, dei laboratori ;
- I diritti e i doveri dei docenti e degli alunni e personale amministrativo;
- I provvedimenti disciplinari;
- I rapporti scuola-famiglia;
- Il piano di emergenza.

Il Regolamento d'Istituto è integrato, per quanto riguarda i provvedimenti disciplinari dal Regolamento di Disciplina.

1.2 Progettazione Educativa e Didattica

Elaborata e approvata dal Consiglio di classe/interclasse/intersezione secondo i criteri del Collegio Docenti, delinea attraverso il curricolo verticale d'Istituto:

- Il percorso formativo della classe e dei singoli alunni, adeguando a essi gli interventi operativi;
- Il contributo delle varie aree disciplinari per il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità educative indicate nel POF;
- La P.E.D. è sottoposta sistematicamente a momenti di verifica e di valutazione dei risultati, al fine di adeguare l'attività scolastica alle esigenze che emergono in itinere.

1.3 Contratto Formativo

Il Contratto formativo è la dichiarazione esplicita dell'operato della scuola, serve a stabilire un rapporto particolare tra i docenti e i genitori degli alunni, gli Enti esterni preposti o interessati al servizio scolastico.

Diritti degli alunni

Gli alunni hanno diritto a:

- trascorrere il tempo scolastico in ambienti sani, puliti e sicuri;
- una Scuola funzionale basata sulla qualità del progetto educativo per loro ideato;
- crescere affermando la propria autonomia sempre nel rispetto di se stessi e degli altri;
- di esprimere e difendere le proprie opinioni ed eventualmente di parlare dei propri problemi con gli insegnanti.

Doveri degli alunni e dei genitori

Gli **alunni** sono tenuti a:

- rispettare il regolamento d'Istituto (in particolare la parte relativa alla disciplina e alle assenze);
- frequentare assiduamente le lezioni;
- non presentarsi in ritardo la mattina a scuola e non chiedere di uscire in anticipo, se non per validi motivi;
- partecipare attivamente alle attività didattico-educative;
- studiare con puntualità e metodicità;
- dare il massimo di se stessi in classe e a casa;
- non sottrarsi con alcun tipo di espediente alle verifiche, sia scritte che orali;
- informare i professori delle eventuali difficoltà incontrate nello studio;
- seguire le indicazioni/suggerimenti dei docenti;
- non utilizzare il telefono cellulare in classe;
- non uscire dall'aula senza permesso del docente;
- non fermarsi o girandolare negli atri e corridoi dell'edificio;
- assumere e mantenere un comportamento civile e rispettoso degli altri e delle cose;
- rispettare e salvaguardare arredi, suppellettili, strumenti, sussidi, ambienti della scuola;
- avere nei confronti del D.S., dei docenti, del personale tutto della scuola e dei compagni lo stesso rispetto che chiedono per se stessi.

I **genitori** dovranno essere parte attiva del processo formativo dei figli e dovranno, tra l'altro:

- seguire con continuità l'andamento scolastico dei propri figli, anche attraverso il web (registro e pagella on-line);
- controllare le assenze e i ritardi nell'entrata a scuola dei figli;
- incontrare periodicamente i professori per scambi di notizie utili ai fini educativi e formativi;
- partecipare agli incontri scuola-famiglia, alle assemblee scolastiche;
- portare il loro contributo per il miglioramento dell'offerta formativa;

- collaborare con la scuola per la formazione integrale degli studenti.

I **docenti**, al fine di garantire itinerari di apprendimento che rispondano al Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto, **si impegnano nei confronti degli alunni a:**

- creare un ambiente educativo sereno e rassicurante;
- favorire momenti d'ascolto e di dialogo;
- incoraggiare gratificando il processo di formazione di ciascuno;
- favorire l'accettazione dell'altro e la solidarietà;
- promuovere le motivazioni all'apprendere;
- rispettare i tempi ed i ritmi dell'apprendimento;
- far acquisire una graduale consapevolezza nelle proprie capacità per affrontare, con sicurezza, i nuovi apprendimenti;
- favorire l'acquisizione ed il potenziamento di abilità cognitive e culturali che consentano la rielaborazione dell'esperienza personale;
- concordare, nel gruppo d'insegnamento, i compiti pomeridiani da assegnare per non aggravare l'alunno;
- pubblicizzare i quadri orari delle attività giornaliere per consentire, all'alunno, di selezionare gli strumenti di lavoro.

SERVIZIAMMINISTRATIVI

L'Istituto di Primo Grado ha individuato i seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi che intende sviluppare e rafforzare sulla base dei livelli standard indicati accanto a ciascuna voce:

- Celerità delle procedure;
- Trasparenza;
- Informatizzazione dei servizi di segreteria;
- Tempi di attesa agli sportelli;
- Flessibilità degli uffici a contatto con il pubblico.

Sono altresì individuati i seguenti standard specifici per le singole procedure:

- La distribuzione dei moduli di iscrizione, dei vari ordini di scuola, è effettuata "a vista" nei giorni previsti, in orario potenziato e pubblicizzato in modo efficace;
- La segreteria garantisce lo svolgimento della procedura di iscrizione alle classi in tempi brevi dalla consegna delle domande.

Tale obiettivo sarà gradualmente raggiunto a seguito di un'informatizzazione dei servizi di segreteria per la quale sono state prese le seguenti misure:

- Il rilascio dei certificati è effettuato nel normale orario di apertura della segreteria al pubblico, entro il tempo massimo di un giorno per quelli di iscrizione e frequenza e di tre giorni per quelli con votazioni e/o giudizi per gli alunni frequentanti o iscritti nell'anno

scolastico in corso. Ogni altro certificato relativo ad alunni non più frequentanti il termine per il rilascio viene previsto in cinque giorni tranne i casi per i quali è prevista una procedura più complessa (certificati sostitutivi, duplicati ecc.);

- Gli attestati e i documenti necessari sostitutivi del diploma sono consegnati a partire dal terzo giorno lavorativo successivo alla pubblicizzazione dei risultati finali ed entro tre giorni dalla richiesta;
- I documenti di valutazione degli alunni sono consegnati direttamente dall'Ufficio di segreteria entro quindici giorni dal termine delle operazioni generali di scrutinio;
- I certificati di servizio per il personale ATA e per i docenti sono consegnati entro tre giorni;
- L'ufficio di segreteria, compatibilmente con la dotazione organica del personale amministrativo, garantisce un orario di apertura al pubblico funzionale alle esigenze degli utenti e del territorio e, precisamente dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 11,00.
- L'ufficio di presidenza riceve il pubblico nei seguenti giorni: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 10,00;
- La scuola assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico, stabilendo modalità di risposta comprendenti il nome dell'Istituto, la persona o l'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste. L'utente è tenuto a dichiarare le proprie generalità e la natura dell'informazione richiesta per potere essere messo in contatto con il personale assegnato all'area di cui chiede informazioni.

La scuola predispone spazi ben visibili adibiti all'informazione, in particolare sono assicurati:

- Tabella dell'orario di lavoro dei dipendenti (orario dei docenti; funzioni e dislocazione del personale amministrativo ed ausiliario);
- Organigramma degli uffici (presidenza e servizi);
- Organico del personale docente, amministrativo ed ausiliario;
- Albi d'Istituto;
- Albo on-line.

Sono inoltre disponibili i seguenti spazi:

- bacheca generale d'Istituto;
- bacheca sindacale;
- bacheca per comunicazioni ai genitori;
- bacheca del personale docente ed A.T.A.

L'Istituto di Primo Grado di Platì garantisce la presenza, presso l'ingresso e presso gli uffici, di operatori scolastici ben riconoscibili in grado di fornire all'utenza le prime informazioni per la fruizione del servizio.

Tutti gli operatori scolastici in servizio indosseranno per l'intero orario di lavoro il cartellino di identificazione.

Il regolamento di lavoro e gli orari del personale amministrativo ed ausiliario devono avere adeguata pubblicità mediante affissione all'Albo, così come il Regolamento Generale di Istituto

e le norme di funzionamento degli Organi Collegiali. In particolare l'orario di servizio del personale A.T.A., fissato dal C.C.N.L. in 36 ore settimanali, sarà attuato in sei giorni lavorativi, utilizzando orario unico, orario flessibile, turnazioni, rientri pomeridiani, straordinario da compensare con giornate libere e permessi. Le ore di straordinario non compensate con recuperi saranno retribuite con fondi a carico del bilancio appositamente previsti per tali prestazioni. L'attuazione dei vari tipi di orario verrà, di volta in volta, adottata dal Direttore Amministrativo, secondo le esigenze prevedibili (richiesta di aumento di prestazioni in aggiunta al normale orario di servizio) o imprevedibili (sostituzione personale assente).

CONDIZIONI AMBIENTALI DELLA SCUOLA

L'Istituto di Primo Grado di Platì si compone:

- **Scuola dell'Infanzia di Platì**
- **Scuola dell'Infanzia di Cirella**
- **Scuola Primaria di Platì**
- **Scuola Primaria di Cirella**
- **Scuola Secondaria di primo grado di Platì**
- **Scuola Secondaria di primo grado di Cirella**

Sono garantiti i seguenti standard minimi di sicurezza, igiene e accoglienza:

- a) La vigilanza degli alunni all'interno dell'Istituto con una continua opera da parte di tutti gli operatori della scuola;
- b) L'igiene dei servizi, con interventi ripetuti, durante la giornata scolastica oltre che a fine attività giornaliera;
- c) L'affissione nell'aula multimediale dell'orario delle classi con rispettive turnazioni;
- d) L'informazione circa le modalità per la consultazione e il prestito dei libri e delle riviste in dotazione alla biblioteca;
- e) L'affissione in ogni classe e nei corridoi del Piano di evacuazione in caso di calamità.

L'Ente Locale è responsabile dei seguenti standard qualitativi ambientali in ordine a:

- Adeguamento alle direttive CEE per la sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Eliminazione delle barriere architettoniche;
- Sufficienza di aule necessarie per la realizzazione delle attività deliberate;

- Vigilanza spazi adiacenti gli edifici, durante l'ingresso a scuola e durante l'uscita.

PROCEDURA DEI RECLAMI

E

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

Procedura dei reclami

La presentazione di reclami è accettata dalla Scuola quale stimolo al miglioramento del servizio offerto.

Ai sensi del D.M. 15/06/95 parte IV, i reclami possono essere espressi in forma orale, scritta, telefonica, via fax e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.

I reclami anonimi non sono presi in considerazione se non circostanziati.

Il Dirigente Scolastico, dopo avere esperito ogni possibile indagine in merito, risponderà con celerità e, comunque, non oltre trenta giorni, attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo.

Qualora il reclamo non sia di competenza del Dirigente Scolastico, al reclamante saranno fornite indicazioni circa il corretto destinatario.

Annualmente, il Dirigente Scolastico formulerà per il Consiglio d'Istituto e per il Collegio Docenti una relazione analitica dei reclami e dei successivi provvedimenti. Tale relazione sarà inserita nella relazione generale del Consiglio d'Istituto sull'anno scolastico.

Valutazione del servizio

L'Istituto si propone l'obiettivo del miglioramento continuo e progressivo del servizio scolastico attraverso il monitoraggio dei seguenti fattori di qualità:

- Grado di soddisfacimento delle aspettative dell'utenza sul piano amministrativo e didattico;
- Efficacia delle attività di recupero e sostegno e loro incidenza sugli abbandoni;
- Livello di soddisfacimento della domanda d'aggiornamento professionale degli operatori;
- Tassi di utilizzazione d'impianti, attrezzature, laboratori, biblioteca;
- Livelli di rispondenza della progettazione generale e di classe.

Attuazione

La presente Carta dei Servizi offerta dall'Istituto di Primo Grado di Platì approvata dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto e pubblicizzata nei modi indicati ai paragrafi precedenti, resta in vigore fino a nuove disposizioni del MIUR.

Essa è soggetta, peraltro, a revisioni e ad aggiornamenti annuali su proposta di chiunque ne abbia interesse all'interno della comunità scolastica e sulla base delle indicazioni degli Organi Collegiali.

**PATTO DI CORRESPONSABILITA' TRA I GENITORI DEGLI ALUNNI E L'ISTITUTO
COMPRESIVO "E. de AMICIS " PLATI'
(ai sensi del D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007)**

Il Patto Educativo di Corresponsabilità (PEC) è un documento importante che per la prima volta mette in evidenza il contratto educativo tra scuola e famiglia. L'obiettivo del patto educativo, vincolante con la sua sottoscrizione, è quello di "impegnare le famiglie, fin dal momento dell'iscrizione, a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa" (nota ministeriale del 31/7/2008). E' una vera e propria alleanza al centro della quale ci sono i giovani, e tutti insieme, genitori, docenti, dirigente, personale ATA, pur con ruoli diversi, sono chiamati ad impegnarsi per un obiettivo comune: il bene dei ragazzi, offrendo loro le migliori condizioni per una crescita sana.

I genitori devono, inoltre, essere consapevoli che le infrazioni disciplinari dei propri figli (le infrazioni e i conseguenti provvedimenti disciplinari sono reperibili nel regolamento di Istituto) possono dar luogo a sanzioni ispirate alla riparazione del danno (art. 4 comma 5 del Dpr 249-1998, modificato dal Dpr 235/2007).

Il Dirigente Scolastico, quale rappresentante dell'istituzione scolastica, assumerà l'impegno affinché i diritti dei genitori e degli studenti siano pienamente garantiti.

L'Istituzione scolastica, i genitori, gli studenti dell'Istituto comprensivo " E. DE AMICIS" di Platì, sottoscrivono il seguente PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

I Docenti si impegnano a:

- Creare un clima scolastico sereno in cui stimolare il dialogo, favorendo la conoscenza e il rapporto reciproco fra studenti, l'integrazione, l'accoglienza, il rispetto di sé e degli altri, coetanei e adulti.**
- Valorizzare i comportamenti positivi degli alunni e intervenire con fermezza e con volontà di recupero, nei confronti di chi assume comportamenti negativi.**
- Incoraggiare e gratificare la creatività di ognuno, favorendo anche la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità.**
- Pianificare il proprio lavoro, condividendo con gli alunni tappe, metodi e mete, facendo sì che l'alunno possa essere costruttore e protagonista del proprio sapere, nel rispetto della libertà d'insegnamento.**
- Cogliere e promuovere la valenza formativa della valutazione, comunicando a studenti e genitori con chiarezza i risultati delle verifiche scritte e orali.**
- Comunicare con le famiglie, informandole sull'andamento didattico-disciplinare degli studenti.**
- Pianificare il proprio lavoro, in modo da prevedere anche attività di recupero e sostegno.**
- Esplicitare fin dall'inizio dell'anno scolastico le richieste e le sanzioni eventuali per chi trasgredisce le regole.**
- Salvaguardare l'incolumità fisica e psicologica degli alunni.**
- Rispettare gli alunni, le famiglie e il personale della scuola.**
- Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto.**
- Essere presenti a scuola in orario, vigilando in qualsiasi momento della giornata.**
- Non usare il cellulare in classe.**

La famiglia si impegna a:

- Motivare i ragazzi allo studio e all'apprendimento, seguendoli nel percorso scolastico e valorizzando il loro lavoro.**
- Collaborare al progetto formativo partecipando, con proposte e contributi critici, a**

riunioni, assemblee, consigli di classe e colloqui.

- Rispettare le scelte educative e didattiche dell'insegnante.**
- Riconoscere l'autorevolezza dell'insegnante.**
- Rivolgersi ai docenti in presenza di problemi educativi, didattici o personali.**
- Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto.**
- Far rispettare l'orario d'entrata e d'uscita dalla scuola.**
- Garantire una frequenza assidua alle lezioni.**
- Assicurare la presenza del materiale scolastico necessario.**
- Controllare che il lavoro assegnato a casa venga svolto regolarmente.**
- Giustificare puntualmente ogni assenza del figlio e firmare ogni comunicazione ricevuta dalla scuola.**
- Firmare le valutazioni riguardanti le singole discipline riportate sul diario scolastico.**

L'alunno si impegna a:

- Rispettare i compagni e creare un clima collaborativo e sereno.**
- Partecipare alle lezioni con impegno e serietà.**
- Parlare con i professori dei problemi della classe, in un clima di dialogo e di rispetto.**
- Mantenere un comportamento corretto in ogni situazione, rispettando il personale e lasciando la classe in ordine.**
- Avere un comportamento adeguato per la propria sicurezza e quella altrui, sia in situazioni quotidiane che in situazioni di pericolo.**
- Condividere con i professori e la famiglia le attività scolastiche e il Regolamento d'Istituto.**
- Essere puntuali alle lezioni e non fare assenze ingiustificate.**
- Non usare il cellulare a scuola.**
- Uscire dalla classe solo con il permesso del professore.**
- Rispettare i compagni, i professori e il personale scolastico.**
- Parlare in modo adeguato (niente parolacce!).**
- Pagare i danni compiuti intenzionalmente o non.**
- Far firmare alla famiglia gli avvisi ricevuti.**
- Fare sempre i compiti a casa ed eventualmente chiedere spiegazioni ai professori.**
- Svolgere regolarmente le verifiche previste.**
- Portare sempre ed usare correttamente il materiale scolastico.**
- Vestirsi in modo adeguato all'ambiente scolastico.**

Firma del docente :.....,.....

Firma dei genitore per accettazione: ,

.....

Firma dello studente/della studentessa, :.....

Platì, lì.....

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. SEBASTIANO NATOLI**

Piano di Miglioramento 2017/18

RCEE83701D PLATI' CAPOLUOGO DE AMICIS

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche (Sez.1-tab.1)

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Incrementare i momenti di confronto per l'analisi e la revisione della progettazione curriculare	Sì	
Ambiente di apprendimento	Promuovere pratiche formative e percorsi di ricerca-azione	Sì	
	Ricorrere, ove necessario, alle sanzioni disciplinari previste nel Regolamento d'Istituto al fine di promuovere pratiche costruttive.	Sì	
Inclusione e differenziazione	Incrementare interventi di didattica individualizzata.	Sì	
Continuità e orientamento	Individuare docenti tutor all'interno delle classi di passaggio	Sì	
	Individuare una funzione strumentale con compiti specifici di coordinamento dei docenti tutor e famiglie, di controllo su fenomeni di disagio		Sì
	Promuovere la costituzione di un'associazione di genitori, che svolga parte attiva nella progettazione e realizzazione di attività di orientamento		Sì
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Attuazione della Mission attraverso attività di recupero/approfondimento attuate con metodologie innovative ed individualizzate	Sì	Sì
	Attuazione della Vision attraverso attività progettuali che stimolino gli studenti alla formulazione di idee innovative e alla autoimprenditorialità	Sì	
	Stimolare la formazione dei docenti nelle aree coerenti con l'attuazione del POF		Sì
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Proseguire le attività di formazione utilizzando anche materiali e formatori interni	Sì	Sì
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	offrire attività coinvolgenti e riferibili ai problemi della genitorialità		Sì
	Promuovere azioni integrate e efficaci con Enti, Associazioni e famiglie		Sì

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto (Sez.1-tab.2)

Obiettivo di processo	Fattibilità	Impatto	Prodotto
	4	5	20
Incrementare i momenti di confronto per l'analisi e la revisione della progettazione curriculare	5	5	25
Promuovere pratiche formative e percorsi di ricerca-azione	5	5	25
Ricorrere, ove necessario, alle sanzioni disciplinari previste nel Regolamento d'Istituto al fine di promuovere pratiche costruttive.	4	5	20
Incrementare interventi di didattica individualizzata.			20
Individuare docenti tutor all'interno delle classi di passaggio	5	5	25
Individuare una funzione strumentale con compiti specifici di coordinamento dei docenti tutor e famiglie, di controllo su fenomeni di disagio	4	5	20
Promuovere la costituzione di un'associazione di genitori, che svolga parte attiva nella progettazione e realizzazione di attività di orientamento	4	4	16
Attuazione della Mission attraverso attività di recupero/approfondimento attuate con metodologie innovative ed individualizzate	5	5	25
Attuazione della Vision attraverso attività progettuali che stimolino gli studenti alla formulazione di idee innovative e alla autoimprenditorialità	4	5	20
Stimolare la formazione dei docenti nelle aree coerenti con l'attuazione del POF	5	5	25
Proseguire le attività di formazione utilizzando anche materiali e formatori interni	4	5	20
offrire attività coinvolgenti e riferibili ai problemi della genitorialità	5	5	25
Promuovere azioni integrate e efficaci con Enti, Associazioni e famiglie	4	5	20

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Risultati attesi e monitoraggio (Sez.1-tab.3)

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Incrementare i momenti di confronto per l'analisi e la revisione della progettazione curricolare	Pianificare la progettazione formativa in modo condiviso da tutti gli ordini di scuola. Creare format comuni per il curricolo verticale e per la valutazione degli esiti e per l'area comportamentale; Programmare momenti di revisione .	Ricaduta sull'organizzazione didattica e sul curricolo verticale di istituto. Utilizzazione di eventuali migliorie.Rilevazione dell'efficacia didattica .Coinvolgimento dei docenti.	Test di rilevazione iniziale ; schede di rilevazione in itinere e finali.
Promuovere pratiche formative e percorsi di ricerca-azione	Potenziare le attività di pratica laboratoriale che possano migliorare l'apprendimento degli studenti ; attivare percorsi di ricerca-azione per favorire la creazione di una comunità di pratica; offrire occasioni formative sperimentali ed efficaci.	Efficacia dell'azione formativa ; socializzazione degli esiti; rilevazione della differenza dell'azione sperimentale attuata rispetto alla didattica tradizionale.	Questionario di misurazione comparata tra l'inizio e la fine del percorso programmato : inizio, in itinere e finale .
Ricorrere, ove necessario , alle sanzioni disciplinari previste nel Regolamento d'Istituto al fine di promuovere pratiche costruttive.			

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Incrementare interventi di didattica individualizzata.	Sviluppare competenze individuali; Qualificare l'ambiente sociale; Migliorare l'ambiente strutturale e organizzativo; Razionalizzare la collaborazione comunitaria; Definire buone prassi di inclusione e di differenziazione; Prevedere azioni preventive.	Frequenza degli allievi; Rispetto degli orari di lezioni, regole comuni; Comunicazione con insegnanti e compagni; Utilizzo di mediatori didattici diversificati; Rispetto dei tempi di apprendimento; Sviluppo delle reali potenzialità.	Questionari con domande aperte e chiuse (iniziali, in itinere e finali); effettuazione interviste e focus group.
Individuare docenti tutor all'interno delle classi di passaggio	Progettare, insegnare e valutare per competenze; Mettere in atto azioni di recupero e potenziamento; Individuare figure portanti all'interno del processo formativo; Potenziare attività di autovalutazione, autoanalisi, autodiagnosi e valutazione.	Frequenza docenti a specifici percorsi formativi; pianificazione dei tempi per le attività e relativa misurazione; impatto negli alunni; riscontro nella pratica didattica dei docenti; miglioramento della performance degli studenti.	Schede di rilevazione iniziali, in itinere e finali da somministrare a docenti e alunni.
Individuare una funzione strumentale con compiti specifici di coordinamento dei docenti tutor e famiglie, di controllo su fenomeni di disagio			

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Promuovere la costituzione di un'associazione di genitori, che svolga parte attiva nella progettazione e realizzazione di attività di orientamento	Promuovere azioni per ridurre il fenomeno della dispersione scolastica; sensibilizzare la realtà circostante; aumentare il livello di consapevolezza dello studente e delle famiglie sulle possibili variabili;Sviluppare adeguati processi decisionali.	Numero di alunni coinvolti ; Numero docenti coinvolti ; Numero genitori coinvolti ; gradimento dell'attività programmata ; e cacia delle azioni formative sperimentate ; ricaduta sociale dell'Associazione realizzata.	Test preliminari ; Schede di rilevazione iniziali , in itinere e finali.
Attuazione della Mission attraverso attività di recupero/approfondimento attuate con metodologie innovative ed individualizzate	Migliorare il livello di apprendimento degli alunni in matematica e italiano. Accrescere la motivazione e l'interesse per le discipline. Imparare a sapere lavorare in gruppo.	Distribuzione degli allievi per livelli di apprendimento(classi aperte). Esiti verifiche periodiche.	Test per la rilevazione dei livelli di competenza degli allievi in entrata e in uscita.
Attuazione della Vision attraverso attività progettuali che stimolino gli studenti alla formulazione di idee innovative e alla autoimprenditorialità	Acquisizione di competenze fruibili nella pratica didattica. Metodologie didattiche innovative.	Miglioramento degli esiti	Somministrazione di test specifici.
Stimolare la formazione dei docenti nelle aree coerenti con l'attuazione del POF	Miglioramento delle competenze linguistiche. Miglioramento dei rapporti con gli alunni. Apprendimento permanente dei docenti.	Verifica dei risultati in termini di ricaduta didattica e di miglioramento della comunicazione.	Questionari di ingresso per la rilevazione dei bisogni. Questionari di gradimento: grado di raggiungimento degli obiettivi, il grado di soddisfazione, criticità riscontrate.
Proseguire le attività di formazione utilizzando anche materiali e formatori interni	Individuare figure portanti all'interno del processo formativo; Potenziare attività di autovalutazione, autoanalisi, autodiagnosi e valutazione.	Riscontro nella pratica didattica dei docenti ; miglioramento della performance degli studenti .	Questionari di ingresso per la rilevazione dei bisogni. Questionari di gradimento: grado di raggiungimento degli obiettivi, il grado di soddisfazione, criticità riscontrate

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
offrire attività coinvolgenti e riferibili ai problemi della genitorialità	Supportare l'azione educativa	Verifica dei risultati in termini di miglioramento della comunicazione.	Questionari di ingresso per la rilevazione dei bisogni. Questionari di gradimento: grado di raggiungimento degli obiettivi, il grado di soddisfazione, criticità riscontrate.
Promuovere azioni integrate e efficaci con Enti, Associazioni e famiglie	Implementare le modalità di comunicazione e partecipazione con le famiglie ; Consolidare la collaborazione con Enti Locali , Istituzioni e Agenzie Formative del territorio; Favorire la progettualità in rete anche con altri Istituti Scolastici.	Grado di coinvolgimento delle famiglie, degli Enti, delle Istituzioni ecc.; Modello organizzativo attuato; Clima e relazioni ; efficacia attività proposte e condivise ; priorità individuate; risorse strutturali.	Test di rilevazione iniziale ; schede di rilevazione in itinere e finali.

OBIETTIVO DI PROCESSO: #50047

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Nessun dato inserito

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Nessun dato inserito

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività										
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

OBIETTIVO DI PROCESSO: #50046 Incrementare i momenti di confronto per l'analisi e la revisione della progettazione curricolare

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Progettazione di azioni formative per potenziare le competenze di carattere metodologico e didattico dei Docenti. Pianificazione di tempi e spazi Progettazione di un curriculum verticale
------------------------	--

Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Offrire un curriculum adeguato ai bisogni dell'utenza ; Garantire pari opportunità di apprendimento agli studenti ; Condivisione ed utilizzo reale ed efficace degli strumenti di progettazione e valutazione.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Resistenza alla formazione e all' aggiornamento; Dfficoltà di tipo informatico e tecnologico . Difficoltà di ordine informatico e tecnologico
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Ridurre i divari negli esiti degli studenti in uscita;Valutazione oggettiva e certificazioni delle abilità e competenze meglio rispondenti alle esigenze dell'Utenza e ai traguardi normativi; Valorizzazione degli esiti a distanza .
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Difficoltà di reale fattibilità delle strutture.
Azione prevista	
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo

Indicare eventuali connessioni con gli obiettivi previsti dalla Legge 107/15, art. 1, comma 7, selezionando una o più opzioni

Indicare eventuali connessioni con i principi ispiratori del Movimento delle Avanguardie Educative selezionando una o più opzioni

Caratteri innovativi dell'obiettivo**Indicare eventuali connessioni con gli obiettivi previsti dalla Legge 107/15, art. 1, comma 7, selezionando una o più opzioni****Indicare eventuali connessioni con i principi ispiratori del Movimento delle Avanguardie Educative selezionando una o più opzioni**

<p>Potenziare la collaborazione, la condivisione, la socializzazione delle decisioni per evitare l'autoreferenzialità; Definire criteri di valutazione oggettivi e misurabili al fine di ridurre squilibri nella valutazione degli alunni tra plessi, corsi o classi; Individuare, nel corso dei due quadrimestri, periodi di verifiche condivisi; Scambio di classi per la somministrazione delle verifiche; Consentire all'alunno di individuare autonomamente le proprie conoscenze/competenze; Favorire l'autostima negli alunni; Svolgimento di attività orientamento finalizzate alla conoscenza di e delle proprie attitudini e stesura consiglio orientativo.</p>	<ul style="list-style-type: none">• valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;• potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;• potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;• sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;• sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;• alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;• potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;• sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;• potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;• prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;• valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;• apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;• incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;• valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;• individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;• alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;• definizione di un sistema di orientamento.	<ul style="list-style-type: none">• Trasformare il modello trasmissivo della scuola• Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare• Creare nuovi spazi per l'apprendimento• Riorganizzare il tempo del fare scuola• Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza• Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile
---	---	---

Caratteri innovativi dell'obiettivo**Indicare eventuali connessioni con gli obiettivi previsti dalla Legge 107/15, art. 1, comma 7, selezionando una o più opzioni****Indicare eventuali connessioni con i principi ispiratori del Movimento delle Avanguardie Educative selezionando una o più opzioni**

<p>Potenziare la collaborazione, la condivisione, la socializzazione delle decisioni per evitare l'autoreferenzialità; Definire criteri di valutazione oggettivi e misurabili al fine di ridurre squilibri nella valutazione degli alunni tra plessi, corsi o classi; Individuare, nel corso dei due quadrimestri, periodi di verifiche condivisi; Scambio di classi per la somministrazione delle verifiche; Consentire all'alunno di individuare autonomamente le proprie conoscenze/competenze; Favorire l'autostima negli alunni; Svolgimento di attività orientamento finalizzate alla conoscenza di e delle proprie attitudini e stesura consiglio orientativo.</p>	<ul style="list-style-type: none">• valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;• potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;• potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;• sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;• sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;• alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;• potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;• sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;• potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;• prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;• valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;• incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;• valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;• individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;• alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;• definizione di un sistema di orientamento.	<ul style="list-style-type: none">• Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare• Creare nuovi spazi per l'apprendimento• Riorganizzare il tempo del fare scuola
---	---	---

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	n. 3 Docente per la commissione della continuità verticale per 10 ore ; n. 3 docenti Commissione POF e PTOF per 30 ore ; n.1 docente Funzione strumentale al POF / PTOF per 10 ore .
Numero di ore aggiuntive presunte	50
Costo previsto (€)	1162
Fonte finanziaria	FIS
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	Organizzazione amministrativa : n. 5 ore DSGA e n. 15 ore Assistenti Amministrativi.
Numero di ore aggiuntive presunte	20
Costo previsto (€)	416
Fonte finanziaria	FIS
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	Collaboratori Scolastici per apertura , chiusura locali, vigilanza .
Numero di ore aggiuntive presunte	30
Costo previsto (€)	498
Fonte finanziaria	FIS

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori	2400	MOF
Consulenti		
Attrezzature	2900	MOF
Servizi	1100	MOF
Altro	600	MOF

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività										
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	
Analisi e revisione della progettazione curricolare dell'Istituto comprensivo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Verde	Sì - Nessuno

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	24/05/2018 00:00:00
Indicatori di monitoraggio del processo	Valutazione esiti
Strumenti di misurazione	questionario
Criticità rilevate	
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiustamenti	

OBIETTIVO DI PROCESSO: #50049 Promuovere pratiche formative e percorsi di ricerca-azione

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Nessun dato inserito

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	2. Docente Funzione strumentale al sito per 10 ore ; 7 docenti Scuola Secondaria I° 70 ore ; 2 docenti Scuola Infanzia per 20 ore ; 7 docenti Primaria per 70 ore .
Numero di ore aggiuntive presunte	170
Costo previsto (€)	3950
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	Direttore D.G.A. per 10 ore e Assistenti Amministrativi per Operazioni amministrative(atti di nomina, calendario) per 30 ore .
Numero di ore aggiuntive presunte	40
Costo previsto (€)	832
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	Collaboratori Scolastici per fotocopie, chiusura e apertura locali, vigilanza.
Numero di ore aggiuntive presunte	16
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature	600	MOF
Servizi		
Altro	400	MOF

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività
----------	-------------------------------

Attività**Pianificazione delle attività**

Set Ott Nov Dic Gen Feb Mar Apr Mag Giu

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo**Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)**

OBIETTIVO DI PROCESSO: #50050 Ricorrere, ove necessario , alle sanzioni disciplinari previste nel Regolamento d'Istituto al fine di promuovere pratiche costruttive.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi**Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine****Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)**

Nessun dato inserito

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo**Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)**

Nessun dato inserito

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi**Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali****Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)**

Figure professionali**Docenti**

Tipologia di attività	N.7 docenti coordinatori classi Scuola Secondaria di Primo Grado per 70 ore ; n. 2 docente Responsabili di Plesso Scuola Primaria per 20 ore .
Numero di ore aggiuntive presunte	90
Costo previsto (€)	2091
Fonte finanziaria	FIS
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	Organizzazione amministrativa : assistenti amministrativi per 20 ore .
Numero di ore aggiuntive presunte	20
Costo previsto (€)	391
Fonte finanziaria	FIS
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	Collaboratori Scolastici : eventuali mansioni esterne
Numero di ore aggiuntive presunte	30
Costo previsto (€)	498
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi	200	MOF
Altro	200	MOF

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività										
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

OBIETTIVO DI PROCESSO: #50051 Incrementare interventi di didattica individualizzata.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Nessun dato inserito

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	n. 1 docenti Funzione strumentale per 10 ore ; n. 5 docenti Commissione Bes e handicap per 50 ore
Numero di ore aggiuntive presunte	70
Costo previsto (€)	1627
Fonte finanziaria	FIS
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	Organizzazione amministrativa : n. 20 ore Assistenti amministrativi
Numero di ore aggiuntive presunte	20
Costo previsto (€)	391
Fonte finanziaria	FIS
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	Collaboratori scolastici per fotocopie, apertura e chiusura locali , vigilanza.
Numero di ore aggiuntive presunte	30

Costo previsto (€)	498
Fonte finanziaria	FIS

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori	1200	MOF
Consulenti		
Attrezzature	300	MOF
Servizi	200	MOF
Altro	400	MOF

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

OBIETTIVO DI PROCESSO: #50053 Individuare docenti tutor all'interno delle classi di passaggio

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Nessun dato inserito

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

OBIETTIVO DI PROCESSO: #50054 Individuare una funzione strumentale con compiti specifici di coordinamento dei docenti tutor e famiglie, di controllo su fenomeni di disagio

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Nessun dato inserito

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Nessun dato inserito

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

OBIETTIVO DI PROCESSO: #50052 Promuovere la costituzione di un'associazione di genitori, che svolga parte attiva nella progettazione e realizzazione di attività di orientamento

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Nessun dato inserito

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	n.2 Docente Funzione strumentale continuità verticale per 10 ore ; n. 3 docenti coordinatori classi terze scuola secondaria di primo grado per 30 ore .
Numero di ore aggiuntive presunte	40
Costo previsto (€)	930
Fonte finanziaria	FIS
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	Organizzazione amministrativa - Assistenti amministrativi per 15 ore .
Numero di ore aggiuntive presunte	15
Costo previsto (€)	294
Fonte finanziaria	FIS
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	Collaboratori scolastici per fotocopie, apertura e chiusura locali , vigilanza.
Numero di ore aggiuntive presunte	20
Costo previsto (€)	332
Fonte finanziaria	FIS

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature	200	MOF
Servizi	600	MOF
Altro	200	MOF

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa

- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

OBIETTIVO DI PROCESSO: #50055 Attuazione della Mission attraverso attività di recupero/approfondimento attuate con metodologie innovative ed individualizzate

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Nessun dato inserito

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	12 docenti scuola primaria e 4 docenti scuola secondaria di 1° grado
Numero di ore aggiuntive presunte	160
Costo previsto (€)	3716
Fonte finanziaria	FIS
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	Direttore D.G.A. per 10 ore e assistenti amministrativi per operazioni amministrative(atti di nomina, calendari) per 30 ore.

Numero di ore aggiuntive presunte	40
Costo previsto (€)	832
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	Collaboratori scolastici per fotocopie ,chiusura e apertura locali,vigilanza
Numero di ore aggiuntive presunte	80
Costo previsto (€)	1328
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro	400	MOF

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

OBIETTIVO DI PROCESSO: #50056 Attuazione della Vision attraverso attività progettuali che stimolino gli studenti

alla formulazione di idee innovative e alla autoimprenditorialità

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Nessun dato inserito

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Nessun dato inserito

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

OBIETTIVO DI PROCESSO: #50057 Stimolare la formazione dei docenti nelle aree coerenti con l'attuazione del POF

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Nessun dato inserito

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Nessun dato inserito

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

OBIETTIVO DI PROCESSO: #50058 Proseguire le attività di formazione utilizzando anche materiali e formatori interni

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Nessun dato inserito

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Nessun dato inserito

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

OBIETTIVO DI PROCESSO: #50060 offrire attività coinvolgenti e riferibili ai problemi della genitorialità

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Nessun dato inserito

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
----------------------	---------

Tipologia di attività	n. 2 Docente Funzione Strumentale per i rapporti con gli enti esterni e gestione del Consiglio comunale per 10 ore ; n. 3 docenti Commissione POF e PTOF per 30 ore ; n.1 docente Funzione strumentale al POF / PTOF per 10 ore .
Numero di ore aggiuntive presunte	50
Costo previsto (€)	1162
Fonte finanziaria	FIS
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	Organizzazione amministrativa : n. 5 ore DSGA e n. 1 5ore Assistenti Amministrativi
Numero di ore aggiuntive presunte	20
Costo previsto (€)	416
Fonte finanziaria	FIS
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	collaboratori scolastici per apertura e chiusura locali ,vigilanza
Numero di ore aggiuntive presunte	30
Costo previsto (€)	498
Fonte finanziaria	FIS

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori	2400	MOF
Consulenti		
Attrezzature	2900	MOF
Servizi	1100	MOF
Altro	600	MOF

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività										
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

OBIETTIVO DI PROCESSO: #50059 Promuovere azioni integrate e efficaci con Enti, Associazioni e famiglie

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Nessun dato inserito

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Nessun dato inserito

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Priorità 1	Ridurre gli abbandoni e la dispersione scolastica.
Priorità 2	Intervenire per migliorare le competenze chiave

La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI (Sez.4 - tab. 10)

Esiti degli studenti	Risultati scolastici
Traguardo della sezione 5 del RAV	Ricerca di strategie efficaci per ridurre il fenomeno
Data rilevazione	10/02/2019 00:00:00
Indicatori scelti	analisi dei dati degli esiti scolastici
Risultati attesi	garanzia di maggiore successo scolastico
Risultati riscontrati	
Differenza	
Considerazioni critiche e proposte di interrogazione e/o modifica	
Esiti degli studenti	Competenze chiave e di cittadinanza
Traguardo della sezione 5 del RAV	RICERCA DI STRATEGIE EFFICACI PER RIDURRE IL FENOMENO. Strutturazione di interventi mirati
Data rilevazione	12/02/2016 00:00:00
Indicatori scelti	Analisi dei dati degli esiti scolastici del Primo quadrimestre
Risultati attesi	Garanzia di maggiore successo scolastico
Risultati riscontrati	
Differenza	
Considerazioni critiche e proposte di interrogazione e/o modifica	

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento (Sez.4 - tab. 11)

Momenti di condivisione interna	collegio docenti, riunione dei consigli di classe e interclasse, riunione apposite
Persone coinvolte	Dirigente Scolastico, Docenti e personale ATA
Strumenti	sito web della scuola, comunicazioni
Considerazioni nate dalla condivisione	
Momenti di condivisione interna	Collegio docenti; Dipartimenti disciplinari; Riunioni dei Consigli di classe, interclasse e intersezione, riunioni apposite .
Persone coinvolte	Dirigente Scolastico, Docenti e Personale ATA .
Strumenti	Bacheca docenti; Sito Web della scuola, Comunicazioni contestuali.
Considerazioni nate dalla condivisione	

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola (Sez.4 - tab. 12)

Metodi / Strumenti	Destinatari	Tempi
pubblicazioni di comunicazioni periodiche sul sito web della scuola	Docenti , Alunni , personale Ata, Genitori rappresentanti, Genitori	gennaio 2019/ giugno 2019
Comunicazioni contestuali ; Pubblicazione di comunicazioni periodiche sulla Bacheca ; Pubblicazione di comunicazioni periodiche sul sito web della scuola	Docenti , alunni , Personale ATA, genitori rappresentanti .	Gennaio 2018- Giugno 2018

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno (Sez.4 - tab. 13)

Metodi / Strumenti	Destinatari	Tempi
---------------------------	--------------------	--------------

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Composizione del Nucleo di valutazione (Sez.4 - tab. 14)

Nome	Ruolo
-------------	--------------

Caratteristiche del percorso svolto (Sez.4 - for. 15)

Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento?

No

La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?

No

Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

Sì

Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

Sì

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - RCIC83700B

PLATI "DE AMICIS"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
In un contesto socio-culturale povero e poco aperto alle novità, la scuola viene considerata come l'unico punto di riferimento, educativo, formativo e di aggregazione sociale. Le famiglie delegano in molti casi la funzione educativa alla scuola.	Le famiglie partecipano in maniera marginale alla progettazione e alla vita scolastica. Svantaggio socio-linguistico con uso costante del dialetto. Limitata consapevolezza dell'importanza del bene comune.

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida	
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?	
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?	
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?	

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il comune rientra nel Parco Nazionale d'Aspromonte. L'economia è di tipo agricolo/rurale: vi sono, infatti, numerosi allevamenti di bestiame, sono diffuse pratiche agricole.	Ambiente socio/culturale modesto, caratterizzato da fenomeni di illegalità diffusa, legato a usi e costumi tradizionali con poca inclinazione al cambiamento.

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le strutture della scuola sono decorose e sono facilmente raggiungibili dall'utenza. Gli edifici sono infatti ubicati nella zona centrale di Platì (per quanto riguarda i plessi della Scuola primaria, dell'infanzia e secondaria di primo grado). Anche nella frazione di Cirella l'edificio è ubicato nel centro.</p> <p>Il Comune fornisce il servizio scuolabus, che consente agli alunni residenti in zone periferiche di raggiungere la scuola. La scuola dispone di LIM nei plessi della scuola primaria e secondaria di Platì e nella Scuola di Cirella.</p>	<p>Gli alunni non hanno palestra né aule speciali, fatta eccezione per la Scuola secondaria di Platì, dotata di un laboratorio di informatica, ormai obsoleto.</p> <p>Non tutti gli edifici hanno barriere architettoniche.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Docenti con una fascia di eta' media.</p> <p>Docenti con titolo di studio specifico per l' area di insegnamento.</p> <p>Docenti con notevole competenza professionale, riguardo le problematiche socio- culturali, anche per l'esperienza maturata col servizio prestato nell' Istituto.</p> <p>Docenti con continuita' di servizio nella scuola anche ultradecennale.</p>	<p>Docenti pendolari.</p> <p>Docenti che operano in area a rischio con alunni spesso demotivati e con carenze culturali.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Plati è caratterizzato da disoccupazione e disagio adolescenziale e giovanile, con livello di preparazione culturale medio/basso.	RAV.pdf
Il paese di Plati è caratterizzato da disoccupazione e disagio adolescenziale e giovanile, la lingua usata costantemente per comunicare è il dialetto.	Indicatori RAV.pdf


2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono rispondenti alle esigenze degli alunni e garantiscono il successo formativo. Si cerca di limitare al massimo la dispersione scolastica con interventi progettuali mirati. Nell'anno scolastico 2017/2018 il tasso di abbandono si è ridotto notevolmente mediante controlli accurati e interventi strategici.	Gli esiti si attestano soprattutto sulla sufficienza. Bassa è la percentuale di risultati buoni ed ottimi.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi e indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	 5 - Positiva
	6 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato


I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono rispondenti alle esigenze degli alunni e garantiscono il successo formativo. Si cerca di limitare al massimo la dispersione scolastica con interventi progettuali mirati.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Risultati delle prove INVALSI per Italiano e Matematica, nella media regionale. Risultati adeguati al rendimento scolastico abituale ed alle competenze acquisite. Presenza di alunni intellettualmente intuitivi .	Difficolta' di comprensione , di rielaborazione ed esposizione di un testo a causa dell' uso frequente del dialetto. Ciò determina esiti non sempre omogenei all'interno delle classi. Scarsi stimoli culturali, anche per carenza di strutture di aggregazione sociale. Non si rilevano evidenti disparità tra classi o sezioni.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

I Docenti, nella formulazione dei giudizi e nei processi di valutazione ,tengono conto dell' ambiente socio - culturale di provenienza degli alunni, dell' uso costante del dialetto nell' espressione degli alunni,delle motivazioni allo studio (impegno, partecipazione, interesse, ecc.),del comportamento (rispetto delle norme sociali e scolastiche),delle capacita' possedute a diversi livelli.


Le prove standardizzate evidenziano risultati più positivi nella scuola primaria.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola mira al rispetto delle regole, allo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, alla collaborazione. Il livello delle competenze raggiunto è medio. Si attivano percorsi di educazione alla legalità, in collaborazione con le istituzioni.	La scuola opera in un contesto ad alto rischio di illegalità. Vi sono molte variabili, dovute alla composizione delle classi e alle relazioni tra gruppi e con i docenti. Occorrono strategie individualizzate e frequenti rapporti con le famiglie.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Le criticità si rilevano soprattutto nella fase adolescenziale, nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I°. Il contesto della scuola secondaria di I° di Plati è tuttavia diverso rispetto alla scuola media di Cirella, dove non si registrano criticità.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli studenti usciti dalla scuola primaria, al termine del primo anno di scuola secondaria, hanno mantenuto gli standard qualitativi raggiunti nel corso degli anni con risultati medi.	Spesso il consiglio orientativo non ha riscontro positivo, poiché molti degli alunni non proseguono gli studi oltre l'obbligo scolastico.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento, hanno debiti formativi e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Spesso il consiglio orientativo non ha riscontro positivo, poiché molti degli alunni non proseguono gli studi oltre l'obbligo scolastico oppure, quelli che proseguono negli studi, effettuano scelte autonome.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il curricolo e' adeguato alle esigenze socio- culturali dell' ambiente. Gli obiettivi del curricolo tengono conto delle potenzialita' e delle caratteristiche distintive del contesto locale. Il curricolo punta ad arricchire le competenze possedute e maturate dai discenti. Vengono realizzati progetti ed attivita' extra- curricolari per ampliare ed arricchire i contenuti del curricolo. La professionalita' dei docenti permette di realizzare adeguatamente gli obiettivi programmati .	La mancanza di strutture e spazi adeguati limita la piena realizzazione del curricolo.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I docenti operano per classi parallele nell'anno 2017/2018. I docenti si confrontano relativamente agli obiettivi da programmare e ai risultati da raggiungere. I docenti , in itinere, operano adeguamenti relativamente ai contenuti, per adattare la programmazione alle competenze raggiunte dai discenti. Vengono programmate strategie educative specifiche per ogni area disciplinare	Non tutti i discenti vengono supportati nel lavoro di approfondimento a casa essendo l' ambiente socio-familiare privo di adeguati stimoli culturali.


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di verifica e valutazione in itinere e per fine anno scolastico nelle aree di insegnamento comuni.</p> <p>Alcuni alunni con disagi socio- culturali e con scarse competenze vengono valutati con prove strutturate adeguate alle loro potenzialità, richiedendo per gli stessi la possibilità di raggiungere anche solo obiettivi minimi.</p> <p>Vengono programmate attività, adeguate agli alunni con scarse capacità cognitive o con disagio socio - culturale.</p>	<p>La valutazione, a volte, non rispetta i tempi programmati, a causa delle assenze giustificate degli alunni nel corso dell' anno scolastico.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato risulta coerente con quanto gli insegnanti hanno progettato e realizzato in corso d'anno e tiene conto anche dell'impegno e della continuità nello studio, del rispetto delle regole scolastiche, delle persone e delle cose.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola cura gli spazi laboratoriali attraverso l'individuazione di figure di coordinamento e aggiornamento dei materiali. Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali e di tutti gli strumenti in dotazione della scuola. La scuola fruisce del tempo pieno, in quanto si adatta meglio alla situazione di disagio presente sul territorio. Significativi gli interventi progettuali a rischio e non, in quanto garantiscono ad ognuno il distacco, seppur temporaneo, dalle condizioni a rischio presenti sul territorio. La scuola collabora con le poche Agenzie Educative ed Associazioni presenti sul territorio.	Poca presenza ,sul territorio, di associazioni, enti, agenzie educative che promuovano la crescita e la formazione culturale dei ragazzi.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative.	Mancano mezzi, strumenti e risorse a causa dei pochi fondi disponibili.

Subarea: Dimensione relazionale


Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali.
Favorisce l'assegnazione di ruoli e responsabilità, promuove attività di cura di spazi comuni, garantisce lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità.
Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi.

Manca la partecipazione attiva di alcuni alunni ai percorsi proposti .

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Mancano mezzi, strumenti e risorse a causa dei pochi fondi disponibili.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari, mediante strategie didattiche personalizzate.</p> <p>Il PEI viene redatto collegialmente, con la partecipazione attiva di tutti gli insegnanti di classe. Il raggiungimento degli obiettivi viene monitorato con regolarità.</p> <p>Anche i PDP per gli alunni BES è aggiornato con regolarità.</p> <p>Nell'anno scolastico 2017/2018 hanno partecipato ad attività di formazione e aggiornamento in servizio sugli alunni BES insegnanti dei tre gradi di scuola, grazie all'adesione alla Rete per l'inclusività.</p> <p>Le strategie didattiche adottate hanno favorito l'inclusione.</p> <p>Gli alunni con disabilità partecipano attivamente anche a visite guidate organizzate dalla scuola.</p>	<p>La popolazione scolastica dell'I.C. di Platì è composta esclusivamente da alunni del paese. Non vi sono alunni stranieri.</p> <p>Anche la resistenza al cambiamento da parte delle famiglie può essere un elemento di debolezza.</p> <p>Non vi sono diversità di carattere culturale. L'omogeneità e la chiusura in schemi ereditati dal passato possono essere elementi negativi.</p> <p>I tipi di svantaggio sono piuttosto omogenei, riconducibili allo svantaggio linguistico e culturale.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento


Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Nella scuola si realizzano interventi mirati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli alunni, i cui risultati sono monitorati e valutati costantemente, durante le riunioni periodiche per le attività di programmazione e valutazione. Nel lavoro d'aula sono utilizzati interventi individualizzati per gli alunni con bisogni educativi speciali. Gli insegnanti tengono in considerazione il contesto di riferimento nella progettazione didattica, ben consapevoli dell'incidenza dello svantaggio socio-linguistico. Le attività di recupero e potenziamento si svolgono sia durante le ore curricolari, mediante pausa didattica, che attraverso progetti mirati in orario extra curricolare.

I gruppi di studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli abituati ad usare esclusivamente il dialetto nell'ambito familiare e nel gruppo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Anche se nell'I.C. di Platì non è presente la diversità culturale, per la totale assenza di studenti stranieri e per l'omogeneità dell'estrazione socio-culturale della popolazione scolastica, le attività realizzate dalla scuola per l'inclusione hanno esito positivo. Efficaci anche le strategie per l'integrazione degli alunni disabili.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi. La vicinanza dei plessi di Plati facilita anche scambi di informazioni tra insegnanti dei vari ordini di scuola. Complessivamente efficaci gli interventi volti al monitoraggio dei risultati all'interno dello stesso Istituto.	I risultati degli studenti nel passaggio dalla Scuola secondaria di primo grado alla Scuola secondaria di secondo grado sono monitorati con criteri meno oggettivi.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza attività di orientamento, soprattutto per il passaggio alla Scuola secondaria di secondo grado e per tutte le classi terminali, mediante accordi con i Dirigenti delle Scuole del territorio. Gli studenti sono anche informati, tramite lo studio delle discipline, sugli sbocchi occupazionali in ambito locale e in altri contesti. Si realizzano incontri con soggetti esterni e/o progetti anche per tali finalità. I consigli orientativi in genere sono seguiti dalle famiglie.	L'orientamento ,per il passaggio alla Scuola Secondaria di secondo grado, fornito dal team docenti alle famiglie, non sempre viene rispettato.


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività di orientamento, soprattutto per il passaggio alla Scuola secondaria di secondo grado e per tutte le classi terminali, mediante accordi con i Dirigenti delle Scuole del territorio.</p> <p>Gli studenti sono anche informati, tramite lo studio delle discipline, sugli sbocchi occupazionali in ambito locale e in altri contesti. Si realizzano incontri con soggetti esterni e/o progetti anche per tali finalità.</p> <p>I consigli orientativi in genere sono seguiti dalle famiglie.</p>	<p>L'orientamento riguarda soprattutto il passaggio alla Scuola superiore.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La collaborazione tra docenti all'interno dell'Istituto è ben strutturata. Quasi positivo nel complesso l'insieme delle attività organizzate dalla Scuola, ma suscettibile di interventi di miglioramento.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'Istituto riguardante l'alfabetizzazione di base, l'educazione alla legalità e la lotta alla dispersione scolastica, in un contesto socio-culturale fortemente connotato da elementi di criticità, è condivisa in modo unitario all'interno della comunità scolastica. La scuola è un'importante agenzia educativa affiancata, in questo anno scolastico 2017/2018, da un " Punto Luce" dell'associazione Save the Children. La famiglia ripone molte aspettative nella Scuola.	La famiglia partecipa delle attività scolastiche, spesso condivide in modo passivo la missione della scuola. La partecipazione alla vita scolastica è delegata soprattutto alle donne.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi mirando al coinvolgimento attivo dei genitori, in seno agli organi collegiali e mediante incontri collettivi per favorire la circolazione delle idee. Anche la valutazione sul raggiungimento degli obiettivi è effettuata con cadenza periodica.	La passività con la quale i vari monitoraggi vengono vissuti da una parte degli alunni che necessitano sempre di maggiori stimoli.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'anno scolastico 2017/2018 sono stati ripartiti i compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità in modo chiaro. Anche tra il personale ATA sono state individuate le aree specifiche di attività.	Esiguità del FIS, necessita di accedere a progetti PON e POR per finanziare adeguatamente altre attività extra curricolare.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?

Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sono state utilizzate le risorse finanziarie in considerazione degli obiettivi prioritari della scuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Risorse finanziarie limitate.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le risorse economiche e materiali sono convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'Istituto. Vi è necessità di ulteriori finanziamenti, allo scopo di dare impulso al cambiamento e alla progettualità.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'anno scolastico 2017/2018 sono state raccolte le esigenze formative dei docenti e del personale ATA. Sono stati privilegiati i seguenti temi: Didattica per competenze e Valutazione, Didattica Inclusiva, Gestione del PTOF e del PdM. Le iniziative di formazione hanno avuto una ricaduta positiva nell'attività ordinaria della scuola producendo risultati positivi sulla qualità dell'organizzazione e del lavoro.	Gli orari dei corsi di formazione spesso coincidono con il tempo scuola .

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli incarichi sono affidati in considerazione delle esperienze culturali e professionali del personale, oltre che della disponibilità ad assumere incarichi.	Quasi tutti i docenti sono pendolari, alcuni non sono disponibili ad assumere incarichi causa la notevole distanza dalla propria residenza.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella Scuola primaria e Secondaria di 1° i gruppi di lavoro si sono realizzati soprattutto per classi parallele, utilizzando anche le ore di Programmazione. Nella Scuola dell' Infanzia si predilige lavorare per gruppi di livello . In tutti gli ordini di scuola vi è disponibilità a riunirsi in gruppo per discutere e produrre materiali. Nell'anno scolastico 2017/2018 sono stati redatti i seguenti documenti: l' aggiornamento del PTOF e del PdM, il Piano Annuale per l'inclusione, il Piano per la continuità, nuovo modello di PDP per alunni BES, nuovo modello di PEI per alunni H.	Mancanza di spazi e strutture adeguate.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I docenti sono disponibili alla formazione e all'interscambio di idee. Le difficoltà sono oggettive (mancanza di spazi e strutture).

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'anno scolastico 2017/2018 l'Istituto ha aderito alla rete di scuole con gli Istituto Comprensivo di Bovalino . La collaborazione con soggetti esterni ha consentito di ampliare l'offerta formativa organizzando corsi di formazione sul territorio, migliorando la qualità degli interventi didattici rivolti agli alunni BES. Positive le relazioni con l'Ente locale e con Associazioni (poche) presenti nel territorio, con altri Istituti scolastici.	Da valorizzare gli accordi rete.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il bacino di utenza dell'Istituto è piuttosto limitato: se convocati, i genitori si presentano a scuola in tempi brevi. Sono piuttosto passivi nella fase progettuale, anche per l'estrazione socio-culturale, o nella fase di redazione di documenti. I componenti degli organi collegiali partecipano regolarmente agli incontri manifestando fiducia e volontà di collaborare.	Non si utilizzano strumenti on-line per comunicare con le famiglie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato




E' positiva la collaborazione con le famiglie, da valorizzare.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

Il paese di Plati è caratterizzato da disoccupazione e disagio adolescenziale e giovanile, la lingua usata costantemente per comunicare è il dialetto.	Indicatori RAV.pdf
Il paese di Plati è caratterizzato da disoccupazione e disagio adolescenziale e giovanile, la lingua usata costantemente per comunicare è il dialetto.	Indicatori RAV.pdf
Il paese di Plati è caratterizzato da disoccupazione e disagio adolescenziale e giovanile, la lingua usata costantemente per comunicare è il dialetto.	Indicatori RAV.pdf

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi





ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Ridurre gli abbandoni e la dispersione scolastica.	Ricerca di strategie efficaci per ridurre il fenomeno.
		Intervenire per migliorare le competenze chiave.	Strutturazione di interventi mirati e specifici.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	I risultati delle Prove INVALSI pur essendo adeguati a quelli di scuole simili necessitano di interventi specifici per migliorare le competenze chiave	Promozione di stimoli culturali adeguati e pratiche didattiche specifiche.
	Competenze chiave europee	Diminuzione del numero di studenti di Scuola secondaria di I grado rispetto al 2017/2018 che abbandonano la scuola in corso d'anno.	Allineamento della percentuale di abbandoni nella scuola secondaria di I grado alla media provinciale.
		Promozione del successo degli studenti nel passaggio alla Scuola secondaria superiore.	Realizzare forme di coinvolgimento delle famiglie nelle attività di orientamento, per una condivisa progettazione del futuro.
		Promuovere lo sviluppo e la valorizzazione della persona e dell'ambiente .	Realizzare percorsi specifici e pratiche di azione.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La tendenza all'abbandono e alla dispersione scolastica è la caratteristica distintiva di una scuola che opera in una realtà complessa come quella di Platì. Il ruolo della famiglia è marginale, in alcuni casi deficitario. E' necessario pertanto un coinvolgimento attivo dei genitori, in un ambiente in cui spesso solo la madre è delegata a tenere i contatti con la scuola. Nella fase più delicata del percorso scolastico (passaggio dalla scuola primaria alla secondaria, dalla secondaria di I grado alla secondaria di secondo grado) scuola e famiglia devono interagire per aiutare lo studente a comunicare il proprio progetto di vita, a risolvere problemi.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
 Curricolo, progettazione e valutazione	Mantenere i momenti di confronto per l'analisi e la revisione della progettazione curricolare.

		Confrontarsi sulle pratiche di valutazione comune alle aree disciplinari e operare per classi parallele per una valutazione più autentica.
	Ambiente di apprendimento	Incrementare maggiore collaborazione tra i docenti nelle attività laboratoriali programmate. Promuovere pratiche formative e percorsi di ricerca-azione. Ricorrere, ove necessario , alle sanzioni disciplinari previste nel Regolamento d'Istituto al fine di promuovere pratiche costruttive.
	Inclusione e differenziazione	Mantenere gli interventi di didattica individualizzata.
	Continuita' e orientamento	Individuare docenti tutor all'interno delle classi di passaggio. Promuovere la costituzione di un'associazione di genitori, che svolga parte attiva nella progettazione e realizzazione di attività di orientamento. Individuare una funzione strumentale con compiti specifici di coordinamento dei docenti tutor e famiglie, di controllo su fenomeni di disagio.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Promuovere azioni integrate efficaci con Enti, Associazioni e famiglie.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per diminuire il tasso di alunni che abbandonano la scuola in corso d'anno è necessario attivare azioni sinergiche tra scuola, famiglia e territorio. La percentuale di abbandoni nella scuola secondaria di primo grado , può essere contenuta ed eventualmente azzerata solo con un controllo assiduo e con interventi mirati, condivisi da scuola e famiglia. La progettazione del curricolo deve promuovere il confronto continuo soprattutto per la valutazione. L'ambiente di apprendimento deve essere stimolante per gli alunni ai quali bisogna offrire una didattica alternativa considerando le diverse ore che trascorrono a scuola . Inoltre , attraverso queste pratiche didattiche l'insegnante può affrontare in modo più agevole alcuni problemi di apprendimento. E' di fondamentale importanza , per un miglioramento efficace, diffondere la consapevolezza che solo rispettando le regole si può migliorare nei rapporti con gli altri. La famiglia deve avere parte attiva anche nella fase dell'orientamento: insieme a figure di riferimento (docenti tutor e funzioni strumentali) deve assistere gli studenti nella progettazione del futuro, nella risoluzione di problemi legati alla crescita e ad un contesto privo di stimoli, nell'acquisizione di conoscenze sull'offerta del territorio, sugli sbocchi occupazionali. Diventa , perciò , indispensabile il coinvolgimento con le famiglie e con il territorio attraverso azioni di sinergia.